

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE

ANNO 2005

PREMESSA

Il Consiglio di indirizzo ha varato, con deliberazione del 15 ottobre u.s., il documento di programmazione pluriennale per il periodo 2005/2007 definendo, così, ai sensi del comma 9, art. 14 dello statuto, le linee di sviluppo delle attività dell'Ente per il prossimo triennio.

L'organo di gestione è chiamato ora, nell'ambito delle indicazioni di fondo che costituiscono il contenuto del programma pluriennale e lo caratterizzano, a formulare una propria proposta sulle concrete attività da svolgere e sulle reali iniziative da promuovere nel corso del primo anno del ciclo, raccogliendola ed esponendola nel Documento di programmazione annuale (D.P.A.).

Grandezze degli spazi di azione, scelta dei settori e ripartizione delle risorse appartengono al momento di determinazione delle politiche di erogazione che stanno alla base del ciclo e che caratterizzano il Documento di programmazione annuale (D.P.A.).

L'ipotesi da costruire è orientata invece ad elaborare un concreto progetto delle azioni, degli interventi e delle iniziative da realizzare e portare avanti concretamente nel periodo, naturalmente individuandole come "genere", salvo qualche volta, per l'importanza o il rilievo che un singolo progetto può avere, richiamare in qualche occasione direttamente le singole iniziative. Significative e caratterizzanti saranno invece le linee comportamentali, nonché le modalità operative e le regole, definite ed adottate nel piano annuale in coerenza con gli obiettivi di quello pluriennale e per il loro raggiungimento.

SVILUPPO DELLA PROPOSTA

Nello sviluppo della proposta ci si atterrà allo schema adottato nelle precedenti occasioni rispettando così la successione dei passaggi attraverso i quali un progetto del genere viene man mano delineandosi, ad iniziare da una ricognizione delle risorse, di natura consuntiva e preventiva e lasciando per ultima la parte riguardante la gestione del patrimonio e l'organizzazione.

Nell'ambito delle attività istituzionali, si affronteranno separatamente le iniziative di base e quelle straordinarie, procedendo per ciascuna, dopo la definizione delle

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

priorità e degli obiettivi di breve periodo, ad illustrare linee e piani operativi per il conseguimento dei risultati attesi.

Si fornirà inoltre la tabella che raccoglie le assegnazioni delle risorse per l'anno. A questo proposito va messo in rilievo che mentre gli interventi di base vengono finanziati con risorse proprie del periodo, quelli non di base – che non si caratterizzano per la continuità ma che, appunto per questo, possono assorbire rilevanti risorse “una tantum”- possono avere necessità di attingere a disponibilità appositamente precostituite eventualmente con passaggio di flussi tra gli esercizi dell'unico ciclo: a tali collegamenti si darà rilievo con note alla tabella; qui intanto si può aggiungere che gli interventi non di base possono riaccostarsi, ai fini della costituzione delle disponibilità, ai progetti pluriennali anche se, spesso, le destinazioni vengono deliberate nell'esercizio in cui i progetti hanno raggiunto un livello di completezza e di definizione che ne consente l'esame e la valutazione.

1. RICOGNIZIONE DELLE RISORSE E CONTO PREVISIONALE

Nel piano pluriennale si sono fatte previsioni generiche per l'intero ciclo; per il D.P.A. ci si riferirà invece specificamente all'anno 2005 per il quale l'andamento finanziario dell'anno 2004 e le ravvicinate previsioni sui suoi andamenti costituiranno utile e valida base di stima.

Per l'esercizio in corso, pur non avendo proceduto ad una rigorosa rivalutazione degli esiti attesi, può ugualmente confermarsi, almeno per i fini che interessano, la stima del preventivo e quindi l'attesa, nei limiti preventivati, dell'avanzo destinato ad accrescere i finanziamenti del nuovo ciclo.

BILANCIO PREVENTIVO DELL'ANNO 2005

PREVENTIVO ANNO 2005

Euro /1000	Euro /1000	TOTALI
RICAVI		
- Dividendi Banca	4.500	
- CDP	250	
- Polizze assicurative	580	
- Altri titoli	100	5.430
COSTI		
Costi di gestione	919	
Maggiorazione prudenziale	150	

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

Imposte	80	1.149
Avanzo primario		4.281
Accantonamento a riserve	856	
Volontariato	228	1.084
	Avanzo disponibile	3.197

2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Principi di programmazione annuale

Il D.P.A. dell'anno 2005 per essere il primo del ciclo pluriennale si ricollega in via diretta al D.P.P. in quanto non vi è necessità di verificare se gli eventi concreti succedutisi nel tempo richiedono adeguamenti dei piani previsionali per adattarli a mutevoli situazioni.

In tali condizioni le indicazioni del documento principale approvato dal Consiglio di indirizzo sono direttamente espressive degli obiettivi strategici da perseguire ed hanno assegnato quali settori rilevanti:

- Arte , attività e beni culturali;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Volontariato filantropia e beneficenza;

e quali settori ammessi:

- Educazione istruzione e formazione;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Assistenza agli anziani.

Per gli obiettivi strategici, vista la prossimità, indipendentemente dai richiami concreti appare utile fare un rinvio introduttivo al D.P.P., mentre metodologie operative idonee a potenziare i risultati delle azioni di gestione e criteri selettivi di orientamento verranno esposti, quando sarà opportuno prevederli, nel trattare dei vari settori ai quali la programmazione pluriennale assegna risorse per le politiche di erogazione, con un marcato orientamento agli obiettivi degli stessi settori.

È importante intanto mettere in evidenza che l'impostazione delle azioni dell'Ente resta articolata in attività di base e non di base: le prime sono relative alle iniziative oramai tradizionali e ripetute della Fondazione, costituenti supporto atteso in via continuativa da parte della collettività; le seconde, non estese tuttavia ad ogni settore, si

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

riferiscono ad interventi straordinari che mirano a dare soluzione di volta in volta ad alcune particolari esigenze del territorio, con una elevata concentrazione di risorse attorno a singole iniziative, nell'intento di segnare con tracce visibili e riconoscibili i percorsi d'intervento della Fondazione.

2.1. RICOGNIZIONE DELLE INIZIATIVE DELL'ANNO IN CORSO

Risulta certamente utile, in particolare per seguire la proposta di programma nelle attività di base, caratterizzata secondo quanto si è detto da un marcata continuità delle azioni, il richiamo alla documentazione a più riprese fornita in corso d'anno per dare conto dei risultati delle attività gestionali.

A questa si fa perciò rinvio senza peraltro curarne di nuovo l'allegazione per speditezza del procedimento.

2.2 PROPOSTA ARTICOLATA IN SETTORI

Nell'illustrazione troveranno collocazione prima di ogni altra cosa gli interventi che più delineano la continuità della presenza della Fondazione e che, all'interno dei settori, più di altri realizzano le finalità e gli obiettivi dichiarati; insieme ad essi si collocheranno le quote residue dei precedenti progetti pluriennali.

Va qui dato rilievo alla circostanza che, poiché in questa occasione il D.P.P. contiene una definizione degli obiettivi di elevata risoluzione, esigue saranno le esigenze di specificazione, intendendosi che, anche in relazione alla immediata derivazione del DPA dall'altro documento di piano, essi sono tutti qui richiamati.

Il lavoro verrà condotto, confermando la precedente impostazione, procedendo per settore con particolare riferimento ai grandi obiettivi fissati per le strategie di erogazione del medio periodo; in coerenza con tali obiettivi verranno descritti i modelli operativi particolari ritenuti più idonei per il loro raggiungimento e le linee progettuali privilegiate, in particolare quando tali elementi non siano direttamente desumibili dal quadro delle iniziative descritte.

È questo invece il momento in cui occorre richiamare uno strumento di metodologia operativa, raccomandato dallo stesso Consiglio di Indirizzo, cui si ritiene debbano progressivamente allinearsi i procedimenti selettivi al fine della loro maggiore efficienza.

Si tratta di effettuare le scelte su una base quanto più completa delle richieste o delle esigenze che il territorio avanza o prospetta per il periodo di gestione di volta in volta corrente; tale condizione, la cui utilità è evidente senza necessità di introdurre commenti, può realizzarsi chiarendo all'esterno che la Fondazione assume le proprie

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

decisioni di intero periodo entro una certa data, in soluzione sostanzialmente unica – salvo casi straordinari – e che entro quel termine dovranno essere ad essa pervenute le istanze. In via di prima applicazione tale periodo potrebbe estendersi dal 15 marzo 2005 al 14 marzo 2006 con limite di proposizione di idee e progetti fissato al 31 dicembre 2004. Tale modalità operativa, che è oggetto di specifica raccomandazione del piano pluriennale, sarà naturalmente ampiamente pubblicizzata per assicurarsi che sia ben conosciuta dai soggetti “non profit” del territorio, procurando di comunicarla all'esterno con i diversi mezzi di informazione e non trascurando di dare ad essa ampia evidenza sul sito internet dell'Ente.

2.2.1 ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI: settore rilevante

- Musica e teatro

I sottosectori si confermano come tra quelli ai quali la Fondazione manifesta maggiore attenzione, destinando ad essi, complessivamente, 816.000,00 euro. In seno ad essi posizione preminente assume l'organizzazione della stagione lirica (410.000 euro), seguita dal sostegno assicurato alle associazioni e agli organismi più operativi sul territorio. Principale “target” della stagione lirica deve considerarsi ovviamente la crescita della qualità degli spettacoli e della capacità organizzativa, per il coinvolgimento di strati sempre più ampi e diversificati della società civile, sia a titolo di partecipazioni professionali sia a titolo di fruizione delle recite sia per la vivacizzazione del confronto dialettico di associazioni ed appassionati sui temi musicali. Insieme a questo, tuttavia, si curerà di dare ancora maggiore evidenza al ruolo della Fondazione puntando sul miglioramento continuo del livello artistico e su una più vasta area di diffusione delle rappresentazioni, cercando accordi con fondazioni ed enti interessati utili al contenimento dei costi ed in ogni caso in relazione al numero delle rappresentazioni, riduttive del rapporto costi/benefici.

Per le iniziative diverse non c'è dubbio che ci sia necessità di perfezionare continuamente i procedimenti di selezione, tanto da assicurare che i finanziamenti pervengano a quei progetti che meritano il mantenimento per il loro concorso alla vita culturale delle collettività locali. Potrà contribuire certamente alla realizzazione di un tale proposito una continuità di relazioni con gli enti istituzionali ed uno sguardo attento alle occasioni di promozione del territorio davvero efficaci: va qui ricordato che l'intento è quello di concentrare l'attenzione sulle manifestazioni più significative e stabili, senza limitarsi a fare “solo spettacolo” ma tendendo al miglioramento della qualità degli operatori e delle professionalità in loco.

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

In ordine al teatro, oltre alle ordinarie iniziative, si cercherà di individuare le occasioni di miglioramento del numero e qualità delle recite, favorendo anche il raccogliersi dell'attenzione di pubblico ed appassionati attorno a tale elevata forma espressiva e cercando di integrare le rappresentazioni, in numero e qualità, del capoluogo attraverso l'integrazione dell'ordinaria stagione.

Meritano poi di essere ricordati singolarmente per il loro impegno:

- il sostegno all'Istituto Musicale Braga per le attività didattiche nel campo della musica (100.000 euro);
- il sostegno alle associazioni ed organizzazioni che si affacciano sul panorama locale, attraverso il plafond riservato ai progetti di terzi (150.000,00 euro).
- Attività culturali ed artistiche diverse da musica e teatro

Tra i progetti di maggiore impegno si confermano la realizzazione dell'ultimo volume della collana Documenti dell'Abruzzo Teramano (130.000,00 euro) e lo stanziamento volto a garantire la reintegrazione della somma destinata al progetto "Nuovo Teatro della Città di Teramo" per la parte stornata a favore del progetto di acquisizione della collezione "Gliubich"(250.000,00 euro).

È confermato il sostegno alle associazioni emergenti attraverso il plafond riservato ai progetti di terzi (50.000,00 euro).

- Conservazione e valorizzazione dei beni culturali

Si prevedono piani di intervento finalizzati al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico e monumentale, da attuare in concorso con amministrazioni locali ed istituzioni preposte e mirando sempre a raccogliere altri finanziamenti attorno a quelli propri. Circa il criterio attraverso cui procedere alle scelte degli interventi, è confermato quello già operante nel precedente ciclo triennale, e orientato alla individuazione di comprensori turistico-culturali, di comprensori collegati a particolari aree, dell'urgenza delle opere, degli interventi su beni di specifici periodi storici e, naturalmente, del completamento di progetti già avviati. Non c'è dubbio che il recupero e risanamento di beni che possono costituire attrattiva e richiamo per percorsi culturali di buon interesse può valere ad integrare le valenze naturali del territorio e costituire elemento di notevole richiamo.

2.2.2 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA: settore rilevante

Attività di base

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

Anche per questo esercizio è confermato il sostegno ad alcuni corsi di studio e ricerca dell'Università: Master europeo di Atri, Corso di Laurea in scienze delle comunicazioni etc.

Prosegue, poi, il sostegno alla Fondazione Formoda (25.000,00 euro), costituita nel 2002 con lo scopo di promuovere la cultura e il management delle imprese operanti nel campo della moda.

Attività non di base

Sebbene non ancora concretamente individuati, sono programmati interventi a sostegno di progetti idonei a promuovere la valorizzazione dei sistemi imprenditoriali locali e delle loro specificità attraverso interventi formativi o di marketing territoriale.

Gli obiettivi strategici hanno trovato nel documento pluriennale una chiara definizione che non richiede specificazioni ulteriori: si è detto lì, infatti, in modo esauriente dei collegamenti da favorire tra Università – per le facoltà che si ricollegano alla filiera alimentare – e produttori ed imprese attraverso le loro organizzazioni. Allo stesso modo si è data evidenza all'opportunità di individuare occasioni di intervento per facilitare e stimolare l'introduzione di tecnologie e processi produttivi avanzati; gli obiettivi di secondo livello saranno perciò costituiti dalla concreta individuazione delle singole iniziative che, d'intesa con gli altri soggetti interessati, potranno venire configurate nel periodo per il perseguimento delle finalità indicate.

Tra le iniziative da definirsi insieme ad altri per una realizzazione partecipativa, va collocato il sostegno dei piccoli Comuni, in difficoltà nell'erogare nuovi servizi, per l'introduzione di tecnologie innovative capaci di stabilire più efficaci rapporti con le comunità del territorio; sempre nell'ambito delle possibili collaborazioni con gli enti locali potranno collocarsi le concrete occasioni di sostegno di studi di fattibilità per il sistema di infrastrutture dell'area.

2.2.3 VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA: settore rilevante

Il settore comprende prima l'attività di base con la riproposizione di iniziative oramai collaudate ed importanti, costituite dal sostegno ad un'importante Fondazione per progetti formativi nel campo dell'assistenza ai minori e dal finanziamento del progetto NORD- SUD coordinato dall'ACRI per integrare, da parte delle Fondazioni bancarie del Centro – Nord le attività che vengono svolte nel "Mezzogiorno" in questo particolare settore; ad essa si aggiunge l'attività non di

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

base per ammontare ben maggiore, al fine di fare fronte a situazioni di disagio che le strutture tradizionali non hanno la capacità di assistere efficacemente. Nel documento di programmazione pluriennale si additano con buona chiarezza gli obiettivi strategici nella “costituzione, nel sostegno o rafforzamento di centri di accoglienza destinati a bisogni di vario genere e situazioni da assistere”; sarà compito della gestione l’individuazione delle occasioni di intervento che massimizzano il risultato.

2.2.4 EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE: settore ammesso

Si continua ad assicurare il sostegno ad iniziative soprattutto tese alla qualificazione dei docenti, in collaborazione con gli istituti scolastici della provincia.

2.2.5 SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA: settore ammesso

Ricade nell’anno la seconda annualità del progetto teso alla creazione, in collaborazione con la ASL locale, di un centro di patologia maculare (120.000,00 euro) presso l’unità operativa di oculistica del Presidio Ospedaliero Mazzini.

2.2.6 ASSISTENZA AGLI ANZIANI: settore ammesso

Sebbene le maggiori assegnazioni a favore delle residenze per anziani della provincia siano state previste a carico dell’esercizio 2003, si è ritenuto di prevedere, coerentemente con i principi della programmazione pluriennale, ancora qualche disponibilità per interventi che appaiono ora necessari per ottimizzare e garantire l’efficacia degli interventi a suo tempo deliberati (200.000,00 euro).

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

2005

SETTORE SOTTOSETTORE	Programmazione di base			Progr. non di base	TOTALE
	Prog. propri	Prog. terzi	Totale	Prog. propri	
Settori rilevanti:					
1. Arte , attività e beni culturali					
<i>Musica e teatro</i>	816.000	150.000	996.000		996.000
<i>Attività culturali ed artistiche diverse da musica e teatro</i>	435.000	50.000	485.000		485.000
<i>A disposizione di Musica Teatro e attività culturali ed artistiche diverse da musica e teatro</i>	125.000		125.000		125.000
<i>Conservazione beni culturali</i>	475.000		475.000		475.000
Totale Arte, attività e beni culturali	1.851.000		1.851.000		1.851.000
2. Ricerca Scientifica	230.000		230.000		230.000
3. Volontariato, filantropia e benef.	100.000		100.000	704.000	804.000
Totali settori rilevanti	2.181.000	200.000	2.381.000	704.000	3.085.000
Settori ammessi:					
4. Educazione, istruzione e formaz.	50.000		50.000		50.000
5. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	50.000		50.000	120.000	170.000
6. Assistenza agli anziani				200.000	200.000
Totali settori ammessi	100.000		100.000	320.000	420.000
TOTALI COMPLESSIVI	2.281.000	200.000	2.481.000	1.024.000	3.505.000

Le risorse necessarie ad assicurare il finanziamento del piano annuale sono determinate, nella tabella di distribuzione di cui sopra, in euro 2.481.000,00 per la programmazione di base ed in euro 1.024.000,00 per quella non di base; la fonte di copertura è costituita dall'avanzo dell'esercizio atteso in euro 2.857.000,00 ed, all'occorrenza da accantonamenti - costituiti o da costituire - del "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti" .

Nota sulla ripartizione delle risorse del ciclo tra i tre periodi annuali di cui esso si compone

Per l'assegnazione all'esercizio 2005 delle disponibilità che la programmazione pluriennale destina alle erogazioni istituzionali nell'intero periodo, è stata fatta un'ipotesi di ripartizione sostanzialmente uguale nei tre esercizi.

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

Tale ipotesi appare valida immediatamente per le attività di base, in considerazione della continuità di fondo che rispetto ad esse caratterizza le azioni dell'Ente; può giungersi, però, ad analoga conclusione anche per quelle non di base nonostante l'individuazione delle relative iniziative possa essere qualche volta ancora lontana: ed infatti, per esse il collegamento tra gli esercizi potrà essere realizzato o attraverso la definizione di un progetto pluriennale, quando la delibera di erogazione possa venire assunta già all'inizio, oppure, nel caso l'identificazione avvenga successivamente, recuperando l'avanzo alla programmata destinazione mediante il suo accantonamento al "fondo per le erogazioni".

3. GESTIONE DEL PATRIMONIO ED ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

Sulla gestione del patrimonio, considerato che non sono intervenuti significativi fatti nuovi, salva l'acquisizione di una partecipazione di euro 5 milioni al capitale della Cassa Depositi e Prestiti spa, si possono riportare le stesse note inserite nel Documento programmatico dell'anno 2004. Ed infatti, la Fondazione conserva ancora per intero l'iniziale pacchetto di azioni nella società bancaria conferitaria, pari all'80% del capitale sociale, ed ha quindi esigenze derivanti dalla gestione del patrimonio limitate ai flussi di tesoreria veri e propri ed agli accrescimenti stabili dello stesso, esigenze che non si è ritenuto ancora di soddisfare con un incarico esterno, pur prevedendo la contrazione di speciali polizze del tipo "linked" e pur dopo avere acquisito la partecipazione di cui sopra si è detto in Cassa Depositi e Prestiti spa.

Per quanto la detenzione del controllo della società bancaria conferitaria non sia ora più vietata, in relazione alle dimensioni del patrimonio dell'Ente, pure la questione di una riduzione della quota di partecipazione continuerà a venire esaminata per individuare favorevoli occasioni.

In ordine agli assetti organizzativi, che indubbiamente possono condizionare l'efficace perseguimento delle finalità istituzionali, nell'anno 2005 sarà possibile collaudare e perfezionare il modello organizzativo adottato nella seconda metà del 2004 e basato su un organigramma di base e su moduli funzionali.

4. IMPIEGHI ISTITUZIONALI DEL PATRIMONIO

Per ciò che riguarda gli impieghi del patrimonio collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali ed allo sviluppo del territorio, per quanto ad essi potrebbero comunque destinarsi contenute risorse in quanto, come si è detto, nessuna quota del pacchetto azionario inizialmente detenuto nella Banca è stato liquidato e risultando perciò a tali impieghi indirizzabili i soli accrescimenti patrimoniali nel frattempo verificatisi, va detto che fino ad ora non si sono presentate occasioni di possibile utile intervento; a queste in ogni caso si continuerà guardare.

È però anche nell'ottica di questa esigenza che è stata assunta la quota di partecipazione nella Cassa DD. PP. S.p.a., potendo questa ben facilitare il finanziamento di infrastrutture del territorio su progetti di enti ed istituzioni locali.

Le erogazioni nei settori rilevanti ed ammessi, inoltre, sono comunque ben orientate a perseguire lo sviluppo del territorio. Il documento programmatico, che raccoglie le indicazioni sugli obiettivi strategici del Consiglio di Indirizzo contenute nel D.P.P., testimonia infatti di tale aspetto, in particolare nella ricerca scientifica per le iniziative con l'Università e per quelle tese a promuovere l'adeguamento e l'evoluzione del sistema locale di aziende tramite la diffusione di conoscenze e l'uso di adeguate tecnologie, ma anche nelle attività culturali per alcune particolari manifestazioni e per gli interventi sui beni monumentali visti quali mete qualificanti di percorsi che possono costituire viva attrazione.